

# Licenziamenti Lovato, interrogazione Ue E gli operai a rischio si raccontano a teatro

La protesta continua. Domani serata al Comunale. Arriva Bizzotto (Lega)

**VICENZA** I licenziamenti alla Lovato «vanno in scena» al Ridotto del Comunale. La Fiom Cgil ha organizzato per domani sera uno spettacolo a ingresso gratuito – l'anteprima di una nuova rappresentazione di Carlo Albè – che verrà introdotto dai racconti dei lavoratori della fabbrica di strada Casale. «La protesta non si ferma – dichiara il sindacalista Morgan Prebianca – la proprietà, gruppo Landi, deve capire che questi licenziamenti non devono avvenire». L'azienda, che conta 90 dipendenti e una ventina di interinali, produce componenti per impianti a gas per auto. Esiste da sessant'anni, nel 2008 è stata acquistata dal gruppo emiliano Landi che però, nell'ambito di un piano di riorganizzazione generale ha annunciato la chiusura della produzione a Vicenza con 67 esuberi (rimarrebbero qui uffici com-

merciali e ricerca e sviluppo). «Oggi pomeriggio, giovedì, incontreremo la controparte aziendale nella sede di Confindustria – spiega Prebianca – si parlerà di mobilità. Registriamo una forte chiusura: sappiamo che stiamo analizzando i bilanci, anno per anno, per capire se per delocalizzare hanno goduto di finanziamenti pubblici». Da una settimana gli operai vicentini hanno dato vita a un presidio e a varie manifestazioni. Domani sera alle 20



**Prebianca (Cgil)**  
La proprietà, gruppo Landi, deve capire che questi licenziamenti non devono avvenire

saranno in teatro, il cui uso è stato concesso dal sindaco Achille Variati. Alle testimonianze dei dipendenti seguirà lo spettacolo «È tutto loro quello che luccica», di Albè con Mattia Nardin. **L'europarlamentare Mara Bizzotto (Lega)** ieri mattina ha visitato il presidio per poi depositare un'interrogazione alla Commissione Ue: «Noi stiamo e staremo sempre dalla parte dei lavoratori della Lovato Gas di Vicenza che stanno lottando



per salvare i loro posti di lavoro contro l'assurda decisione di delocalizzare le produzioni in Polonia, Iran e India. Una scelta folle» dichiara Bizzotto, annunciando poi di aver chiesto alla Commissione di verificare «se il gruppo Landi ha beneficiato o beneficerà di finanziamenti europei per spostare la produzione in Polonia e negli altri Paesi e, qualora fossero accertati, di bloccare qualunque tipo di fondo Ue nei confronti del gruppo».

Sulla vicenda ieri è intervenuto anche il gruppo consiliare Vicenza Capoluogo: «Ci troviamo sorpresi, impotenti e scontenti nell'apprendere della dismissione della ditta – dichiara il presidente Sandro Pupillo – ci adopereremo per stimolare la proprietà a realizzare un piano industriale diverso».

**A.A.I.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● Il gruppo Landi ha annunciato la chiusura della produzione della Lovato gas con 67 esuberi (rimarrebbero commerciale, ricerca e sviluppo) L'azienda produce componenti per impianti a gas per auto